

[Per Dino nel giorno della sepoltura:7 Luglio 2009]

"Come argilla nelle mani del vasaio..."

Sì,così siamo tutti:come argilla nelle mani del vasaio.

E le mani del vasaio sono le relazioni che ci plasmano fin dal seno materno.

Le mani del vasaio sono le vicissitudini che ci segnano mente e cuore e fanno deposito memoriale dentro l'anima.

Mani del vasaio sono le persone che ci hanno aiutato a delineare il nostro modo di vedere,di amare e di credere,di soffrire e gioire, di progettare e di lottare.

Mani del vasaio: mani di un Dio appassionato e fantasioso creatore e grande Maestro di delicati e preziosi "restauri".

Anche Dino è passato dalle mani di questo vasaio.Un Dio che Dino non dava per scontato,ma cercava di individuarne la presenza e i movimenti nella problematica trama dei giorni.

Dino Coltro,amico dall'occhio che fruga e indaga,che raspa la terra perchè ama trovare le radici.Uno che,come pochi,ha voluto andare, anzi riandare,alle sue radici.E le radici sono diventate per lui appello e voce,amore e curiosità che gli giravano nell'anima.

Appello e voce e invito a una rivisitazione appassionata e divertita che via via si è trasformata in memoria,e offerta culturale sempre riattualizzata perchè sempre reclamata.Sentita,cioè,come un reclamo a rivivere vivacemente per trasmettersi!

Rivisitazione appassionata delle radici,quasi pellegrinaggio.Non attaccamento accanito e fanatico a tutto quello che sa di "sloti" di terra e di bucolico passato,ma sana inquietudine di voler leggere gioie e dolori,fatiche e speranze di un popolo che sa di scarpe grosse e cervelli arditi,di cuori in canto anche nel perversare di oscure,ingrate stagioni.Sana inquietudine e passione a gente che ha conosciuto il sudore della fronte e pacata pazienza,gente che ha innalzato preghiere silenti in litanica sfilza e masticato imprecazioni amezz'asta non come bestemmia,ma come sfida a un Dio

che sapevano guardava sempre in giù, ma mai abbastanza...

Memorie, quelle di Dino, di obbedienze sofferte e mal digerite perchè esigite da chi inventa servizi con esasperata frequentazione della ingiustizia^e che vorrebbe chiamassimo farina buona, crusche ruvide e amarissime.

Ecco allora che Dino - in nome di Dio e per amore della sua gente - fa correre i "lèori del socialismo", addestrati a lungo nei campi coltivati dalla coscienza e da insistenze valoriali. Principi e valori che Dino, perchè credente, vede radicarsi fin nel cuore dei cantori dei Salmi biblici, credenti in quel Dio dal respiro quotidiano, tutto orecchi all'invocazione dei poveri che gridano a Lui, al grido dei conculcati che altri avvocati non trovano se non Lui, il Signore, Re grande su tutta la terra.

Con Dio aveva mantenuto conticini aperti, l'amico Dino. Non perchè lo ritenesse inadempiente, ma perchè non poteva non vedere e sottolineare le inadempienze di chi non si dava premura di capire il cuore di Dio pur facendosene ministro...

Ed ecco allora navigare nel suo animo una ricerca mai placata, perchè spinta dal desiderio forte di leggere più chiaramente l'"Oltre" con tensione umile e tenace, lucida e critica.

Nostalgia -la sua- di un Dio "verace e senza malizia".

Sì, di un Dio verace e senza malizia, assiduo frequentatore delle aie contadine, dei filò che si protraevano fino al crollo delle ciglia, delle ansie notturne nei paiòni de scartozzi, ansie tenute a freno da Padrenostri e Avemarie e Griapatri.

Nostalgia, la sua, di un Dio bonario, seduto a tavole di menù poveri ma sempre conditi e arricchiti, e rallegrati, da un eucaristico GRAZIE. Nostalgia, ~~ma~~ forse di più, di un Dio fermo che fa la voce grossa con chi sfrutta il silenzio del povero bracciante che si leva ossequiente il cappello smorzando la gran voglia di scaldare il sedere a qualcuno! Ma ora... Ma ora, possiamo dirti un bel GRAZIE, Dino, con vasto coro a più voci? Voci del passato e del presente che si esprimono nelle più diverse inflessioni della parlata delle genti venete alle quali hai permesso e permetti di accedere curiose e divertite agli archivi

che odorano di densa, saporosa umanità.

E se anche Dio si lascia tentare dalla curiosità di sbirciare, faccia pure! Troverà con stupore chiare traccie profonde del suo passaggio e della sua Parola montata in cattedra di autorità suprema nel bel mezzo delle piazze del cuore di generazioni che hanno fatto leva sulla "Scommessa" di Dio Padre che è Gesù Cristo Signore!

Goditela in eterno, Dino, questa interessantissima, quasi indefinibile compagnia del Dio Signore della storia.

E goditi anche ~~la~~ nostra compagnia, nell'inedito filò che oggi apri per tutti.

E prova a ripeterci come dobbiamo tradurre in militanza la passione per la nostra gente, assediati e ~~tediati~~ come siamo, da un esercito di Blabaisti che menano vanto di meriti senza mai averli sudati.

E poi... E poi "GRAZIE!" e basta!

[E già che ci sono, ti ringrazio a nome dei Missionari Verbiti per la simpatia, l'affetto e la stima che sempre ci hai dato. Fino alla fine]

Edisario
7 Lug. 09